

# EGLI SI MOSTRÒ AD ESSI VIVO

## Lectio Pasquale

11 Maggio 2023

**Invocazione allo Spirito Santo:** Vieni Spirito d'Amore

**Vieni, vieni, Spirito d'amore,  
ad insegnar le cose di Dio.  
Vieni, vieni, Spirito di pace,  
a suggerir le cose che lui ha detto a noi.**

Vieni o Spirito dai quattro venti  
e soffia su chi non ha vita.  
Vieni o Spirito e soffia su di noi,  
perché anche noi riviviamo.

Noi ti invochiamo, Spirito di Cristo,  
vieni tu dentro di noi.  
Cambia i nostri occhi, fa' che noi vediamo  
la bontà di Dio per noi.

Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare,  
insegnaci a lodare Iddio.  
Insegnaci a pregare, insegnaci la via,  
insegnaci tu l'unità.

### Atti 3,1-16

<sup>1</sup> Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. <sup>2</sup> Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. <sup>3</sup> Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina. <sup>4</sup> Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: "Guarda verso di noi". <sup>5</sup> Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. <sup>6</sup> Pietro gli disse: "Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina!". <sup>7</sup> Lo prese per la mano destra e lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono <sup>8</sup> e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio. <sup>9</sup> Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio <sup>10</sup> e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto. <sup>11</sup> Mentre egli tratteneva Pietro e Giovanni, tutto il popolo, fuori di sé per lo stupore, accorse verso di loro al portico detto di Salomone. <sup>12</sup> Vedendo ciò, Pietro disse al popolo: "Uomini d'Israele, perché vi meravigliate di questo e perché continuate a fissarci come se per nostro potere o per la nostra religiosità avessimo fatto camminare quest'uomo? <sup>13</sup> Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; <sup>14</sup> voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. <sup>15</sup> Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. <sup>16</sup> E per la fede riposta in lui, il nome di Gesù ha dato vigore a quest'uomo che voi vedete e conoscete; la fede che viene da lui ha dato a quest'uomo la perfetta guarigione alla presenza di tutti voi.

### Per meditare...

«Lo sviluppo ha bisogno di cristiani con le braccia alzate verso Dio nel gesto della preghiera, cristiani mossi dalla consapevolezza che l'amore pieno di verità, caritas in veritate, da cui procede l'autentico sviluppo, non è da noi prodotto ma ci viene donato. Perciò anche nei momenti più difficili e complessi, oltre a reagire con

consapevolezza, dobbiamo soprattutto riferirci al suo amore. Lo sviluppo implica attenzione alla vita spirituale, seria considerazione delle esperienze di fiducia in Dio, di fraternità spirituale in Cristo, di affidamento alla Provvidenza e alla Misericordia divine, di amore e di perdono, di rinuncia a se stessi, di accoglienza del prossimo, di giustizia e di pace». (BENEDETTO XVI, Caritas in veritate, 79)

«Chissà come si vede il mondo dal basso, come era capitato a te, fin dal grembo di tua madre. Tutti devono sembrare alti, forti, perfino minacciosi. A loro devi lasciare la strada, e restare sui margini; gl'interni delle case e dei templi, e restare sulle soglie. Devi lasciare il passo a chi corre, ha affari da sbrigare, sacrifici da offrire. Lì, dal margine, puoi solo assistere allo scorrere del fiume della vita. Dio stesso, dicevano, non voleva dentro al tempio persone come te. Quanti pensieri avrai macinato nelle lunghe attese, tra un appello e l'altro a chi entrava e sembrava non vederti, quasi fossi ormai un pezzo dell'edificio. Tutti i giorni così, ti portavano, e ti riportavano via la sera. Quale altro destino potevi avere.? E che cosa potevi attenderti dai passanti se non qualche spicciolo, quasi a pagare una disgrazia da cui, loro, erano scampati? Così facesti anche quel giorno, al passaggio di quei due. Qualche spicciolo rapidamente dato e avresti tolto il disturbo. Che significavano dunque quelle parole: "Guarda verso di noi?". C'era mai stato bisogno di incontrare lo sguardo di qualcuno? Cose, chiedevi, non relazioni. O forse... Fu come se quello sguardo avesse messo a nudo in te una fame più profonda, inconfessata: fame di esistere davvero per qualcuno, fame di un conversare che fosse un gratuito incontrarsi. Ti sentisti già come d'improvviso rimesso in piedi, dentro. Una parola per te! "...quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!". Altri si guardavano bene dal toccarti. Si sa, quando non ci si può muovere, mica si può fare la doccia tutti i giorni, si fa quel che si può. Ti prese la destra e tu ci credesti come una cenerentola che il principe trae al ballo. Camminavi! Dimentico degli spiccioli del giorno, muovevi passi via via più sicuri, finché divennero danza. Saltavi, come un cervo per i dirupi. Vedevi gli uomini dritto negli occhi. Non che sapessi tanto di quel Nome pronunciato nel sollevarti, ma di una cosa eri certo: che c'entrava Dio e dovevi ringraziarlo. Si era ricordato di te! Varcasti per la prima volta la soglia preclusa. Quel giorno, davanti agli angeli di Dio sfumarono tutte le lunghe preghiere dei sacerdoti, tutti i profumi degli olocausti di fronte al tuo fresco, libero canto. Dio è uno che guarda al povero e ne cerca lo sguardo! Dio è uno che mette in piedi. Dio è uno che toglie dai margini! La salvezza era giunta! Ma chi era quel Gesù Nazareno per il quale tutto era avvenuto? Che forza, che notizia portavano in cuore quei due? Vicino a loro, mentre la folla stupita guardava te, tutt'orecchi sentisti raccontare di un Uomo, santo e giusto, spinto anch'egli ai margini, fuori della città a morire e che Dio come te e prima di te aveva rimesso in piedi e fatto entrare nella sua casa perché vi facesse entrare una moltitudine di gente. Dovesti allora intravedere, oltre il loro sguardo, il suo».

### **Per pregare...**

"Santa Maria, serva del mondo,  
che, subito dopo esserti dichiarata ancella di Dio,  
sei corsa a farti ancella di Elisabetta,  
conferisci ai nostri passi la fretta premurosa  
con cui tu raggiungesti la città di Giuda,  
simbolo di quel mondo di fronte al quale  
la chiesa è chiamata a cingersi il grembiule.  
Restituisci cadenze di gratuità al nostro servizio  
così spesso contaminato dalle scorie dell'asservimento.  
E fa' che le ombre del potere  
non si allunghino mai sui nostri offertori.  
Tu che hai sperimentato le tribolazioni dei poveri,  
aiutaci a mettere a loro disposizione la nostra vita,  
con i gesti discreti del silenzio  
e non gli spot pubblicitari del protagonismo.  
Rendici consapevoli che,  
sotto le mentite spoglie degli affaticati e degli oppressi,  
si nasconde il Re.

Apri il nostro cuore alle sofferenze dei fratelli.  
E perché possiamo essere pronti a intuirne le necessità,  
donaci occhi gonfi di tenerezza e di speranza. Amen.  
(Tonino Bello, Maria, donna dei nostri giorni, pp. 80s)